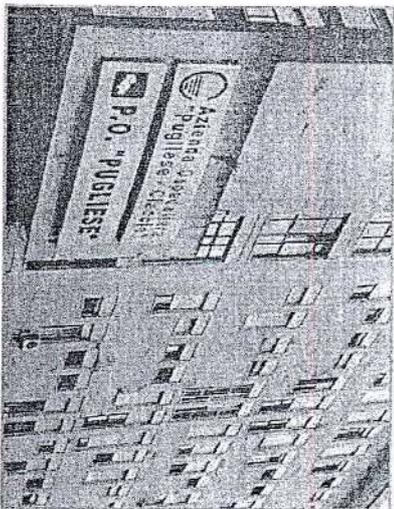


pugliese-ciaccio

# Mai più si asporteranno gli occhi dei bambini



«Asportare un occhio ad un bambino a causa di Retinoblastoma è un trauma terribile anche per noi medici, non solo per il piccolo e per i familiari». Questa affermazione dura quanto umanamente comprensibile ha accolto la folla platea del Corso su una patologia oncologica che per fortuna riguarda un tumore di nicchia ma non per questo risulta meno drammatica. L'iniziativa del-

l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro ha richiamato oltre un centinaio fra oculisti, pediatri, oncologi, radiologi, anatomo-patologi, anestesisti, infermieri professionali ed ortottisti. E soprattutto ha messo al tavolo della presidenza l'università "Magna Grecia" di Catanzaro, l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma e lo stesso nosocomio hub del capoluogo di regione. La notizia positiva emersa è che grazie ai più moderni protocolli e soprattutto alla cooperazione fra oculisti ed oncologi i bambini iniziano a guarire e la dolorosa pratica dell'asportazione dell'occhio è passata dal 34% al 9%, consentendo finalmente di salvare l'organo quando non addirittura la vista del piccolo.

«Una giornata di studio, di confronto e di approfondimento organizzata con grande dedizione e lodevole senso di collaborazione dai nostri medici, un momento di crescita reale e refrattario ad ogni polemica e ad ogni tipo di strumentalizzazione - ha commentato Giuseppe Pannella. L'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" sta imprimendo un cambiamento epocale al suo interno ed anche questo appuntamento medico-scientifico ne è stato una riprova esemplare. Un evento scientifico concentrato a così alti livelli con la presenza contestuale di Ospedale, Università e Bambino Gesù non si era mai tenuto. Segno di una maturità che si fa largo e chiede per l'assistenza sanitaria e la formazione medica un cammino comune - continua - in nome delle eccellenze professionali che qui esistono e che in Calabria ed a Catanzaro in particolare possono e vogliono tracciare un percorso continuo di buona sanità, sia di assistenza ospedaliera che di formazione universitaria». E ancora come neo-referente per l'azienda ospedaliera del Progetto Bambino Gesù Calabria ha espresso l'intenzione di ritornare tra gli amici dell'ospedale in un momento difficile sotto il profilo oggettivo ma stimolante per tanti numerosi motivi».

**Inedita sinergia di ospedale, università e "Bambino Gesù"**

Corso di formazione sulla patologia oncologica che riguarda un tumore di nicchia

K